

Caritas, la raccolta continua

L'allentamento delle misure di sicurezza e anticontagio può far pensare che l'emergenza coronavirus stia svaporando. Ne è un segnale, dopo la generosità con cui sono giunte le offerte alla Caritas diocesana nelle prime settimane della pandemia, il calo delle donazioni dei privati che, mentre andiamo in stampa, ammontano a **140 mila euro** in totale (erano 130 mila la scorsa settimana). Ma, sebbene l'emergenza sanitaria sembra flettere, non è certo venuto il tempo di abbassare la guardia sul fronte dell'allarme sociale, come constata ogni giorno la rete ecclesiale di parrocchie, Centri d'ascolto, mense e dormitori coordinata dalla Caritas diocesana. «Man mano che la situazione viene dipinta come in via di stabilizzazione» avvisa Pierluigi Davis, direttore della Caritas diocesana «il pericolo è che si abbia la sensazione che vengano meno i bisogni delle persone più fragili. Non è così purtroppo. Speriamo di sbagliarci ma siamo preoccupati perché prevediamo che, subito dopo l'estate, oltre alla necessità di cibo, ci sarà un incremento di richieste di aiuto economico: la crisi occupazionale già, in atto nel nostro territorio da anni e aggravata dall'arresto forza-



(foto Bussio)

to di questi mesi, metterà in ginocchio migliaia di famiglie». Intanto sono ancora numerose le aziende, gli enti e le associazioni che fanno pervenire in questi giorni alla Caritas diocesana generi di prima necessità e materiale sanitario che viene smistato a seconda delle richieste che giungono nelle parrocchie. L'azienda **Miroglio** tramite la **Fondazione Magnetto** ha donato 400 mascherine che si aggiungono alle 500 inviate alla nostra diocesi dalla **Caritas italiana** che le sta distribuendo alle Caritas della penisola. L'azienda alimentare **Saiwa**, tramite la **Caritas di Susa**, ha mandato

anche a Torino 1500 pacchi di biscotti e crackers, entre un'impresa dolciaria ha donato 350 uova di cioccolato. La **Protezione Civile di Chieri**, che produce in proprio disinfectante igienizzante approvato dal Ministero della Sanità, ha regalato alla Caritas torinese mille litri di prodotto che verrà destinato alla sanificazione dei dormitori, delle mense e dei luoghi dove si distribuisce cibo. Infine il **Gruppo Panini**, azienda leader nelle figurine per ragazzi, tramite **Intesa San Paolo**, farà arrivare in Caritas nelle prossime settimane mille album completi da donare ai bambini delle famiglie in difficoltà. Un gesto per far sorridere i più piccoli privati della scuola e dei giochi con gli amici.

Marina LOMUNNO

7. continua

• Chi desidera contribuire con donazioni può utilizzare il conto corrente bancario: IBAN IT81R0329601601000064319198 intestato a: Arcidiocesi Torino - Caritas Causale: «Emergenza Coronavirus» oppure il Conto corrente postale 12132106 intestato a: Caritas Diocesana Torino causale: «Emergenza Coronavirus». Informazioni su: www.caritas.torino.it.